



DUOMO

in dialogo

Periodico della Parrocchia di S. Stefano P.M. - redazione: Piazza Duomo 5 - 46100 Rovigo - tel. 0425 22861 - e-mail: parrocchia@duomorovigo.it

SECONDA DOMENICA DI PASQUA

11 APRILE 2021



Lectures:

Atti 4,32-35

Salmo 117

1 Giovanni 5,1-6
Giovanni 20,19-31

Vangelo Gv 20, 19-31

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Didimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

www.duomorovigo.it

LE FERITE DEL RISORTO, ALFABETO D'AMORE

il Vangelo
della domenica



I discepoli erano chiusi in casa per paura. Paura dei capi dei giudei, delle guardie del tempio, della folla volubile, dei romani, di se stessi. E tuttavia Gesù viene. In quella casa dalle porte sbarrate, in quella stanza dove manca l'aria, dove non si può star bene, nonostante tutto Gesù viene. Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù a porte chiuse. La prima sua venuta sembra senza effetto, otto giorni dopo tutto è come prima, eppure lui è di nuovo lì. Secoli dopo è ancora qui, davanti alle mie porte chiuse, mite e determinato come un seme che non si lascia sgomentare da nessun nero di terra. Che bello il nostro Dio! Non accusa, non rimprovera, non abbandona, ma si ripropone, si riconsegna a discepoli che non l'hanno capito, facili alla viltà e alla bugia. Li aveva inviati per le strade di Gerusalemme e del mondo, e li ritrova ancora paralizzati dalla paura. In quali povere mani si è messo. Che si stancano presto, che si sporcano subito. Eppure accompagna con delicatezza infinita la fede lenta dei suoi, ai quali non chiede di essere perfetti, ma di essere autentici; non di essere immacolati, ma di essere incamminati. E si rivolge a Tommaso – povero caro Tommaso diventato proverbiale. Ma è pro-

prio il Maestro che l'aveva educato alla libertà interiore, a non omologarsi, rigoroso e coraggioso, ad andare e venire, lui galileo, per le strade della grande città giudea e ostile. Gesù lo invita: Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco. La risurrezione non ha richiuso i fori dei chiodi, non ha rimarginato le labbra delle ferite, come ci saremmo aspettati. Perché la croce non è un semplice incidente di percorso da superare e dimenticare, ma è la gloria di Gesù, il punto più alto dell'arte divina di amare, che in quelle ferite si offre per sempre alla contemplazione dell'universo. È proprio a causa di quei fori nelle mani e nel fianco che Dio l'ha risuscitato, e non già nonostante essi: sono l'alfabeto indelebile della sua lettera d'amore. Gesù non vuole forzare Tommaso, ne rispetta la fatica e i dubbi, sa i tempi di ciascuno, conosce la complessità del vivere. Ciò che vuole è il suo stupore, quando capirà che la sua fede poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d'amore perfetto. Tocca, guarda, metti! Se alla fine Tommaso abbia toccato o no, non ha più alcuna importanza. Mio Signore e mio Dio. Tommaso ripete quel piccolo aggettivo "mio" che cambia tutto. Mio non di possesso, ma di appartenenza: stringimi in te, stringiti a me. Mio, come lo è il cuore. E, senza, non sarei. Mio, come lo è il respiro. E, senza, non vivrei.

ERMES RONCHI



LA DOMENICA

Sul telefonino o tablet
duomorovigo.it/ladomenica

CALENDARIO LITURGICO

LUNEDÌ 12	Letture : At 4,23-31; Gv 3,1-8
	S.Messa ore 11.00: DEF.Fabrizio, Luigi, Rosetta Ore 19.00 : def.Marcello e Maria
MARTEDÌ 13	Letture : At 4,32-37; Gv 3,7-15
	S.Messa ore 11.00: pro popolo Ore 19.00: def. Amabilia Piantavigna
MERCOLEDÌ 14	Letture : At 5,17-26; Gv 3,16-21
	S.Messa ore 11.00 : int. Giuseppe Ore 19.00: def. Lauro Vettorello
GIOVEDÌ 15	Letture : At 5,27-33; Gv 3,31-36
	S.Messa ore 11.00: def. Paola Gallo; def. Cecilia Frasca Ore 19.00 : def. Alessandra, Alberto, Angelina
VENERDÌ 16	Letture : At 5,34-42; Gv 6,1-15
	S.Messa ore 11.00 : def.Italia e Amelia; def.Severina Rossi; def.Malaman Maria Ore 19.00 : pro Animabus
SABATO 17	Letture : At 6,1-7; Gv 6,16-21
	S.Messa ore 11.00 : def.Severina Rossi; def.fam.Calori; def.Paolo, Teresa e Attilio Ore 19.00 : pro Animabus
DOMENICA 18	S.Messa ore 8.30 : def. Severina Ore 10.00 : def.Annamaria e Romano Ore 11.30 : pro Popolo Ore 19.00 : pro Animabus

IN AGENDA...

**Domenica 11 aprile - SECONDA DOMENICA DI PASQUA
IN ALBIS O "DELLA DIVINA MISERICORDIA"**

Ore 18.00 - Canto del Vespro e adoraz. Eucaristica

Ore 19.00 - Santa Messa

Lunedì - 12 aprile

Ore 16.00 - Catechismo per la quarta elementare

Giovedì 15 aprile

Ore 18.00 - Incontro Catechisti

Sabato 17 aprile

Ore 15.00 - Catechismo per la quarta elementare

Domenica 18 aprile - TERZA DOMENICA DI PASQUA

Ore 18.00 - Canto del Vespro e Benedizione Eucaristica

Ore 19.00 - Santa Messa

Prima Lettura (At 4, 32-35)

Un cuore solo e un'anima sola

Dagli Atti degli Apostoli

La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune.

Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore.

Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secondo il suo bisogno

Salmo Responsoriale (Sal.117)

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre**

Seconda Lettura (1 Gv 5, 1-6)

Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l'amore di Dio, nell'osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede. E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l'acqua soltanto, ma con l'acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità.

Per contribuire alla spesa per il

NUOVO IMPIANTO ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE

è pervenuta la somma complessiva di euro 4040,00

Si ringrazia la sensibilità e la generosità dei fedeli.

IBAN: IT50 V030 6909 6061 0000 0018 801